

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 52 (356)

LUNEDÌ 28 DICEMBRE 1959

IL BILANCIO DEL PRIMO ANNO DI PIANO SETTENALE

A passi da gigante l'agricoltura sovietica

Gli obiettivi del piano possono essere raggiunti in anticipo - Ulteriore estensione della superficie coltivata a cereali - La competizione con gli U.S.A.

Alcuni dati sulla realizzazione del Piano nel 1959

INDUSTRIA: aumento dell'11% invece del 7,7% previsto. Mercei per oltre 40 miliardi di rubli in più del piano

AREA COLTIVATA: 196 milioni di ettari; 40 milioni più del 1953

CARNE: aumento del 32% nei primi 11 mesi del 1959. Il programma del piano settennale (16 milioni di tonn.) sarà realizzato nel 1963.

LANA: aumento dell'11% nei primi 11 mesi del 1959.

UOVA: aumento del 25% nei primi 11 mesi del 1959.

LATTE: aumento del 15%. Nel 1959 la produzione sarà di 62 milioni di tonn. superando di oltre 5 milioni di tonn. la produzione globale degli USA.

BURRO: produzione del 1959: 845.000 tonnellate, pari a 4 kg. per ogni cittadino sovietico. SUPERATI GLI STATI UNITI che hanno una produzione pro-capite di circa 3,7 kg.

Allo scopo di assicurare la ulteriore, espansione della produzione agricola si debbono cambiare le forme organizzative dell'amministrazione colossiana allo scopo di espandere la democrazia dei colcos.

« Il compito più importante della scienza agricola è di sviluppare le ricerche teoriche basate su una maggiore utilizzazione delle ultime scoperte nel campo della biologia, della fisica, della chimica e delle scienze affini, assicurando l'aumento delle forze produttive e il sistematico progresso tecnico dell'agricoltura ».

La risoluzione nota l'eccezionale importanza attribuita al progresso dei colcos economicamente deboli fino a raggiungere il livello di quelli avanzati. Condizione decisiva di ciò è l'immissione in queste fattorie di quadri competenti. La sessione ha deciso le misure da prendere per assicurare la continua, generale meccanizzazione della produzione agricola. Il documento nota poi con soddisfazione che il periodo trascorso dal XXI Congresso del PCUS (gennaio-febbraio del 1959) ha registrato un ulteriore, notevole progresso nello sviluppo della industria e dell'agricoltura, nel miglioramento del tenore di vita del popolo e nell'attuazione della politica estera di pace del governo sovietico.

Il documento prosegue: « Il piano di produzione industriale per i primi undici mesi di quest'anno è stato superato; mercei del valore di oltre 40 miliardi di rubli sono state prodotte in più del piano. Durante questo periodo la produzione industriale è aumentata dell'11,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato, in luogo del progettato 7,7 per cento. I risultati del primo anno del piano settennale dimostrano che l'industria sovietica si sviluppa a un ritmo più rapido di quello previsto dal piano settennale. Costanti progressi vengono compiuti nell'esecuzione del programma di accelerato progresso tecnico dell'industria e dell'edilizia. « I successi realizzati nel

(Continua in 8. pag. 9. col.)

Per non procrastinare il « vertice »

Londra è disposta a rinviare i lavori del Commonwealth?

La « Pravda » chiede che la conferenza si ponga obiettivi concreti e in primo luogo un accordo sul disarmo

LONDRA, 27. — La stampa britannica saluta unanimemente stamane la risposta di Krusciov agli occidentali per il « vertice » a Parigi. Il Sunday Times scrive che l'accettazione del premier sovietico è benvenuta, ma non è giunta inaspettata, in quanto « Krusciov non ha mai cessato di proporre una conferenza al vertice con l'Occidente », il giornale prosegue: « Solo la questione della data provoca incertezza. Ma la data della conferenza dei primi ministri del Commonwealth (fissata per il 3 maggio, cioè alla vigilia di una delle due date proposte da Krusciov) potrà eventualmente essere ritardata di una settimana ». Quindi il giornale dichiara che « ciò che è maggiormente salutato, perché sarà stato più difficile da ottenere, è l'accettazione da parte del gen. De Gaulle e del cancelliere Adenauer, di incontrarsi con Krusciov in ulteriori riunioni ».

Il giornale scrive infine che il punto di vista britannico è che un accordo provvisorio su Berlino può essere negoziato in una breve conferenza al vertice con Krusciov e che su questo punto l'ostacolo è rappresentato da Adenauer. Da parte sua l'Observer si occupa dei contrasti ancora esistenti in campo occidentale: « La conferenza al vertice occidentale non ha costituito un esempio particolarmente edificante dell'unità in seno all'Alleanza occidentale. La maggior parte dei problemi spinosi, come quello di Berlino, sono stati lasciati da parte. Il presidente Eisenhower, da parte sua, ha dato l'impressione di non aver saputo utilizzare gli « talents » che aveva accumulati. L'alleanza occidentale è ricaduta nel suo stato abituale di confusione ».

Infine il giornale saluta il fatto — definito una « ritirata di Macmillan » — che sia stato accolto il principio che la prima conferenza al vertice debba essere seguita da una serie di altre conferenze da tenersi in differenti capitali. « Soltanto in questo modo la benefica atmosfera di distensione tra Oriente e Occidente potrà prolungarsi, senza che questa distensione stessa dipenda dalla prova di una sola e unica conferenza che potrebbe fallire ».

L'articolo della « Pravda »

MOSCA, 27. — In un commento dedicato oggi alle prospettive della Conferenza al vertice, la « Pravda » insiste sulla importanza e la

zione di case per i colcosiani da pagare a rate.

La sessione ha dato incarico al Presidium del Comitato Centrale del PCUS di

esaminare le proposte di creare associazioni-unioni intercolcosiane, con la simultanea riorganizzazione del lavoro degli organi agricoli.

priorità del disarmo nelle future trattative al vertice. « Il disarmo — scrive l'organo del PCUS — è la chiave di volta per alleggerire la tensione ». L'articolo polemizza con certe tesi occidentali secondo le quali dovrebbero esservi conversazioni al vertice senza che siano prese delle decisioni. « E' necessario invece — scrive la « Pravda » — giungere a soluzioni concrete, e non creare una finzione puramente verbale di una pretesa ricerca di tali soluzioni, pur continuando nei fatti a praticare la corsa agli armamenti ». Il giornale dichiara poi che « alcuni ambienti occidentali si trovano at-

tualmente dinanzi a un dilemma », perché « da una parte temono che la diminuzione della tensione internazionale rovini i loro piani militaristi, e d'altra parte non possono opporsi alla potente corrente dell'opinione pubblica la quale chiede la conferenza al vertice. Di qui le loro insinuazioni circa la possibilità di condurre dei negoziati, senza giungere a soluzioni e a risultati positivi. Ma evidentemente tutte queste manovre di guerra fredda clandestina non possono ingannare coloro che desiderano una effettiva diminuzione della tensione nel mondo ».

Nell'imminenza della visita del Presidente della Repubblica nell'URSS

L'ambasciatore Pietromarchi ripartito per Mosca

La « Nazione », e il « Roma », prospettano l'eventualità di una imminente crisi del governo Segni - Questo pomeriggio a Sala d'Ercole inizia il dibattito sul bilancio presentato dalla Giunta presieduta da Milazzo

L'ambasciatore d'Italia nella Unione Sovietica, Luca Pietromarchi, è partito ieri pomeriggio per Mosca, via Copenhagen. L'ambasciatore aveva partecipato sabato, al ministero degli Esteri, ad una riunione presieduta dall'on. Pella, nel corso della quale erano stati discussi i particolari del prossimo viaggio del Presidente Gronchi nell'URSS.

VOCI DI CRISI Segni è rientrato ieri sera a Roma da Cagliari. Prima di partire dalla Sardegna, Segni aveva tenuto un discorso a Carbonia per pro-pagandare la creazione della centrale termoelettrica nel Sulcis: opera che il governo e la

DC sono stati costretti a varare in seguito ad un decennio di dure lotte delle popolazioni sarde. Segni ha detto che « se vi sono state incertezze e indugi, ciò è dipeso dal fatto che occorreva adottare una soluzione definitiva e non contentarsi di rispondere a sani criteri economici ». Il presidente del Consiglio ha colto l'occasione

per difendere l'azione di governo della DC: « Sappiamo che molto resta ancora da fare, senza che altri si industriano a doverlo rammentare. Ma gli uomini in buona fede non possono negare che molto è stato fatto. La DC è pronta ad ogni passo più audace per il progresso economico e sociale. Ma il progresso essa vuole salvarlo ».

La libertà. E via di questo passo. Per domani è prevista una nuova riunione del Consiglio dei ministri: dovrebbe essere ripreso l'esame del « piano verde » e della legge nucleare e, forse, dovrebbe avvenire una discussione preliminare sull'impostazione del bilancio. Successivamente è annunciata una conferenza stampa del presidente del Consiglio: Segni intenderebbe magnificare l'attività svolta dal suo governo nel corso dell'anno, e dimostrare così che non c'è alcuna ragione di cambiare ministero.

Occorre riferire infatti — per dovere d'informazione — che in alcuni organi di stampa si comincia a parlare apertamente di crisi imminente, una crisi che per l'esattezza dovrebbe aprirsi dopo il ritorno del Presidente Gronchi dall'URSS. Chi ne parla, per rammemorare, sono i fogli dell'estrema destra, come il laurino Roma e la Nazione di Firenze. Naturalmente questi giornali imprecano contro ogni « apertura », contro il PSI, contro le correnti di opposizione interna della DC, insomma contro chiunque pensi di mettere in difficoltà il governo Segni.

Tuttavia è interessante segnare il ragionamento che fa Alfio Russo nell'editoriale della Nazione: « La condizione interna dell'Italia è soddisfacente », egli scrive; anzi, questo è uno dei rari momenti felici o, almeno, sereni dell'Italia. E allora, visto che tutto va per il meglio, perché mai il governo sem-

bra vicino alla caduta », e come e perché si parla tanto di crisi governativa? Già, — dice Alfio Russo — si vuole fare « una operazione di eccezionale importanza », e cioè « la acquisizione dei socialisti alla democrazia ». Il direttore dell'organo dei monopoli cementiferi e sacchariferi non ha niente in contrario in linea di principio, ha solo il dubbio che per il mo-

L. P. (Continua in 8. pag. 9. col.)

IL TESSERAMENTO AL P.C.I.

460 compagni reclutati a Marsala

MARSALA, 27. — Lo impegno dei comunisti nella lotta per l'autonomia è stato affiancato da un efficace lavoro per rafforzare e rinnovare il partito. I compagni di Santo Padre della Pira hanno reclutato 210 lavoratori: la sezione è passata da 40 iscritti a 250 e si propone di raggiungere la quota di 300. La sezione Centro ha reclutato altri 150 lavoratori e 100 sono i reclutati della sezione Conca.

Alla vigilia del viaggio in URSS

Risposta di Gronchi al messaggio di un congresso comunista

FIRENZE, 27. — Il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, ha inviato alla presidenza del congresso della sezione del PCI - Spartaco Lavagnini - il seguente telegramma: « Espirino partecipanti tutti i congressi miei ringraziamenti per messaggio indirizzato. Giovanni Gronchi ».

I partecipanti al congresso comunista — tenutosi nei giorni di venerdì, sabato e domenica — avevano approvato, per acclamazione, l'invio del seguente telegramma al Capo dello Stato alla vigilia della sua partenza per la Unione Sovietica: « I comunisti fiorentini della sezione che s'intitola al martire della lotta antifascista, per il progresso, la libertà e la civiltà Spartaco Lavagnini, riuniti a congresso, inviano a Lei, Presidente della Repubblica italiana, il loro più vivo augurio per il prossimo viaggio nell'URSS con la speranza che l'incontro con i dirigenti del grande Stato socialista sia proficuo alla causa della pace e della fraternità fra i popoli e segni lo avvio di più ampi ed amichevoli ed approfonditi rapporti tra il nostro paese e l'URSS. Firmato: Berti, Filastri, Giannini ».

La risposta del Capo dello Stato, appena conosciuta, ha suscitato favorevoli commenti in tutto il quartiere di S. Croce dove opera la sezione.



LA DOMENICA SPORTIVA: La Juve è tornata a vincere travolgendo la Roma sotto quattro reti; delle insanguinate invece solo l'Inter è riuscita a mantenere i contatti grazie alla vittoria sul Genoa. Infatti la Fiorentina è stata battuta a Ferrara e il Bologna ha lasciato l'intera posta in palio ad Udine. Sono poi tornati alla ribalta il Milan e il Napoli con le due vittorie esterne (uniche della giornata) sulla Lazio e sulla Sampdoria. Nelle altre partite infine il Lanerossi ha piegato l'Atalanta, il Bari è stato battuto a Padova e il Palermo ha travolto l'Alessandria. Nelle foto: sopra, il goal di BEAN che ha dato al Milan la vittoria sulla Lazio; sotto, un'azione di VINICIO che è stato l'autore delle due reti del Napoli a Marassi (telefoto)



Il ritiro di Nelson Rockefeller
NEW YORK — Il miliardario Nelson Rockefeller, governatore di New York e esponente della destra bellicista del Partito repubblicano, è stato costretto a rinunciare alla candidatura per la presidenza degli Stati Uniti. Acquisita così maggiore probabilità la candidatura dell'attuale vice-presidente Richard Nixon, qui ritratto insieme a lui (Telefoto)